



BULLETIN 02: MOVIMENTO, LIMITI E CONFINI

Nel corso dei secoli, gli artisti e le artiste ci hanno spesso ricordato quanto le linee rosse che tracciamo sulle nostre mappe geografiche, culturali e mentali non siano mai scolpite nella pietra, ma siano sempre aperte alla percezione di ognuno di noi. Purtroppo, il rischio mortale del Covid-19 ci ha ricordato quanto certi limiti e confini possano avere ancora conseguenze fatali. Come molte altre istituzioni culturali, anche se per il momento abbiamo dovuto chiudere fisicamente il museo, stiamo cercando di mantenere un legame profondo con i nostri colleghi e colleghe, e con il pubblico.

In questa seconda edizione del Bulletin abbiamo quindi continuato a trattare il tema del movimento, ma focalizzando aspetti diversi. Ci è sembrato infatti particolarmente stimolante, nella situazione attuale, evidenziare i limiti del movimento, mettendo in luce il modo in cui gli artisti e le artiste hanno affrontato i confini come parte del dibattito pubblico sulla migrazione, sull'identità e sul paesaggio politico e sociale.

Le linee rosse tracciate nel paesaggio naturale, disegnate da Gianni Pettena, evidenziano i confini come un intervento essenzialmente artificiale. Le fotografie di Karl Unterfrauner attirano la nostra attenzione sulle piante "ospiti e migranti" e su come queste prosperino in ambienti ostili. Il significato del viaggio è centrale nell'arte di Cristian Chironi, come sfida fisica. Per questo numero del Museion Bulletin, l'attore e scrittore Lucas Da Tos Villalba ha raccontato inoltre la sua esperienza come copilota insieme a Chironi in un viaggio urbano a bordo di una Fiat 127. Un'intervista con l'artista Sonia Leimer richiama la nostra attenzione sul lato oscuro della luna e sulla dimensione ecologica dei viaggi nello spazio. Infine, abbiamo incontrato il direttore del Museo di Scienze Naturali di Bolzano, David Gruber, chiedendogli che tipo di museo vorrebbe costruire sulla luna.

Ringrazio sinceramente chi ha contribuito alla realizzazione di questa edizione.

Stay safe,

Bart van der Heide, direttore di Museion